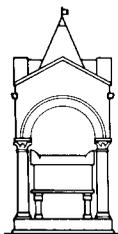


CENTRO
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

ACTA
NATIONIS GERMANICAE
IURISTARUM

(1650-1709)

A CURA DI
GILDA MANTOVANI



EDITRICE ANTENORE · PADOVA
MCMLXXXIII

Tutti i diritti riservati

© COPYRIGHT BY EDITRICE ANTENORE · PADOVA

PRINTED IN ITALY

AVVERTENZA

Il presente volume, inserendosi nella collana delle Fonti del Centro per la storia dell'Università di Padova, aggiunge un nuovo contributo ad una sezione di documenti che esso si è proposto di pubblicare: quello cioè degli Acta nationis Germanicae iuristarum, la più completa testimonianza della vita della nazione legista, fra il 1545 e il 1709.

Dei tre volumi di cui essa originariamente si componeva, disperso il mediano, corrispondente agli anni 1610-1649, Biagio Brugi curò la pubblicazione del primo (1545-1609), uscito nel 1912, e pare avesse approntato una trascrizione del terzo, della quale si sono sfortunatamente perse le tracce. Il compito, attraente anche se non facile, di completare quest'ultima tappa del tragitto degli Atti, mi venne affidato alcuni anni or sono, nel corso della mia frequenza presso la Scuola di specializzazione per bibliotecari dell'Università degli studi di Padova, sotto la direzione, allora come ora, della prof. Lucia Rossetti. La presente edizione è nata, quindi, come tesi di specializzazione.

Il volume, ms. 464 dell'Archivio antico dell'Università, si presenta sostanzialmente come una compilazione omogenea e compatta, strutturato com'è secondo un rigido criterio annalistico, e redatto di volta in volta dai diversi consiglieri giuristi. Sennonché furono proprio le vicende della nazione germanica, quanto mai tormentate e tipiche di un'istituzione in declino (col succedersi fin troppo incalzante, perché talora contrastato e difficile, dei consiglieri; i malumori e le lotte intestine; le tensioni nei rapporti con le autorità; le difficoltà economiche; gli ultimi tentativi di difendere una posizione di prestigio nello Studio fattasi sempre più precaria) ad influire in modo decisivo sulla redazione, che ne risulta estremamente laboriosa e frantumata, qua e là riveduta o interrotta. Il lettore noterà, nella prima metà del volume, corrispondente ai primi decenni dopo il 1650, una particolare accuratezza e minuziosità nella registrazione dei fatti, accompagnata all'attenzione per gli aspetti retorici del dettato, un'uniformità convenzionale e ripetitiva; mentre col passare del tempo gli atti si faranno più sommari e stilisticamente arruffati.

Il testo non presenta particolari problemi di lettura: le numerose mani che si susseguono, si asservono per lo più alle esigenze di pubblicità, e quindi di chiarezza e in ultima analisi di leggibilità, del testo, quasi 'libro mastro'

AVVERTENZA

della nazione, nato per essere consultato. Esse sono all'incirca tante quanti furono i consiglieri in quegli anni: il che non comporta necessariamente, però, autografia. In alcuni casi la potrei sostenere con un discreto margine di sicurezza, avendo confrontato la scrittura con le firme autografe dei consiglieri nella Matricola, e riscontrando in più di un caso forti influenze della tipologia scrittoria gotica comune nella Germania del tempo; talaltra, invece, sono proprio i grossolani errori dovuti alla pronuncia nostrana della lingua tedesca, con le conseguenti storpiature dei nomi propri, a tradire, o a fornire un ulteriore e definitivo indizio dell'intervento di un copista italiano. Copista che in più di un caso fu forse un calligrafo al servizio della nazione, più spesso uno scriba occasionale.

L'unico vero scoglio nell'edizione è stato rappresentato da alcuni brani, o parole intercalate al testo, in lingua tedesca, riportati in schietta gotica corsiva seicentesca. La trascrizione ne è stata curata, con rara competenza di studioso, dal prof. dr. Karl Franz Zani, da Cornaiano-Girlan, laureato di questo Ateneo patavino: il suo entusiasmo e la sua generosità mi sono stati tanto graditi quanto preziosi, e la sua collaborazione ha idealmente ricostruito, nel piccolo ambiente del mio lavoro, quella saldatura fra cultura italiana e cultura germanica, di cui proprio la 'natio' dello Studio padovano fu una delle più felici espressioni.

L'edizione è stata condotta anzitutto secondo il criterio della più scrupolosa fedeltà al testo, riprodotto in tutte le particolarità linguistiche, stilistiche ed ortografiche. Gli interventi, in verità alquanto sporadici, si sono limitati ai soli casi in cui sarebbe stata compromessa la chiarezza e comprensibilità del dettato. Analogamente, le note sono di rado illustrative, più spesso di carattere filologico e di quando in quando offrono un supporto documentario a fatti e nomi ricorrenti nel testo.

Ho mantenuto anche l'originaria numerazione, a pagine, del manoscritto, trascurando quella a fogli, più corretta da un punto di vista codicologico, apposta nel secolo scorso da G. Giomo; convinta che le lacune e persino qualche errore di numerazione nulla tolgano alla presentazione del manoscritto, del quale anzi l'edizione ripropone, in questo modo, l'aspetto discontinuo e un po' farraginoso, consentendo in compenso una serie di utili rinvii interni, che sono dell'originale.

Delle annotazioni marginali, in genere pedissequae e nate con la funzione di rubriche, mi sono servita riproducendole in nota, solo quando si rivelassero utili alla comprensione del testo o integrative nei suoi confronti; alcune, particolarmente preziose, fanno rinvio al perduto tomo secondo degli Atti.

Mi sono attenuta, per contro, ai criteri moderni nell'uso della punteggiatura; ho sciolto compendi e abbreviazioni, integrato piccole lacune. Per i

AVVERTENZA

criteri adottati nella compilazione dell'indice dei nomi di persona e di luogo, rimando all'avvertenza che lo precede.

Esprimo qui il piú vivo ringraziamento alla prof. Lucia Rossetti, che ebbe l'iniziativa di questo lavoro e che mi ha assistito con consigli e incoraggiamenti.

DESCRIZIONE DEL MANOSCRITTO

Cart.; sec. XVII - XVIII (1650-1709); mm. 400 × 285; ff. 343; numerazione originale pp. 1-751 (fogli 331-343 non numerati); numerazione per fogli eseguita da G. Giomo; ff. 97-98 e 149-150 di formato ridotto; f. 255 in pergamena; molti i fogli bianchi, mutili per l'asportazione dello stemma del consigliere o mancanti, segnalati di volta in volta in nota; scrittura corsiva di varie mani; stemmi a colori all'ep. 5, 9, 12, 41, 123, 160, 191, 277, 284, 307, 318, 322, 330, 350, 412, 458, 470, 496, 511, 513, 536, 543, 601, 607, 633, 761, in bianco e nero alle p. 338, 563, 676. Sul foglio di guardia fra l'ultima pagina del manoscritto e il piatto posteriore è riportata la seguente annotazione: La numerazione in inchiostro rosso fu eseguita oggi 9 luglio 1893 in seguito alla rilegatura del volume barbaramente mutilato in tempi non precisati. Padova 9 luglio 1893. G. Giomo archivista di Stato. Sul recto del piatto anteriore è scritto con caratteri a stampa impressi in oro: *Actorum annalium || inclytæ nationis Germanicæ || iuristarum Patavinorum || tomus tertius || consiliario || Wollffgango Friderico Hoffmanno || libero barone in Grunepuhl et Strechavo || domino in Rabenstein || sindico || Matthia Kraer Tyrolensi || Procuratoribus || Henrico a Speulte Frisio || Theodoro Fuhrlohnio Westphalo || bibliothecariis || Iohanne Kreutz Schiltachense || Daniele Merckio Ulma Svevo || Anno MDCL.* Nel centro dei piatti decorazione impressa in oro con piccola aquila bicipite. Legatura originale in pelle con fregi aurei, rifatta in cartone e tela nel 1893.

FONTI CONSULTATE

a) manoscritte

- Acta inclytæ nationis Germanicæ artistarum, 1637-1769* (Archivio antico dell'Università di Padova, ms. 473-475) = *Acta nationis Germanicæ artistarum*, III-V
- Atti del Collegio Veneto giurista, 1635-1714* (A.A.U.P., ms. 74-80) = *Atti del Collegio Veneto giurista*, I-VII
- Atti del Sacro Collegio giurista, 1660-1710* (A.A.U.P., ms. 154-161) = *Atti del Sacro Collegio giurista*, I-VIII
- Liber actorum et partium iuridicæ facultatis dominorum iuristarum Patavini Gymnasii, 1649-1709* (A.A.U.P., ms. 19-23) = *Atti*, I-V
- Matricula Germanorum iuridicæ facultatis Patavii, 1605-1729* (A.A.U.P., ms. 460) = *Matricula*
- Matricula Theologorum, medicorum et philosophorum Germanorum, 1650-1721* (A.A.U.P., ms. 467)
- Registri di immatricolazione di scolari giuristi* (A.A.U.P., ms. 30-33) = *Matricola generale*, I-IV

b) a stampa

- Acta nationis Germanicæ artistarum (1616-1636)*, a cura di L. ROSSETTI, Padova 1967
- Acten der Erfurter Universität ...* Bearb. von J.C. HERMAN WEISENBORN, Halle 1881-1899 (anast. Nendeln 1976)
- Alumni Cantabrigienses. A biographical list of all known students ... to 1900.* Compiled by J. VENN and J.A. VENN, Cambridge 1922-1954 (anast. Nendeln 1974-1978)
- Atti della Nazione Germanica dei legisti nello Studio di Padova*, per cura di B. BRUGI, Venezia 1912
- I. FACCIOLOTTI, *Fasti Gymnasii Patavini...*, III, Patavii 1757 (anast. Bologna 1978) = FACCIOLOTTI, *Fasti*
- De jüngere Matrikel der Universität Leipzig, 1559-1809 ...* Hrsg. von G. ERLER, Leipzig 1909 (anast. Nendeln 1976).
- Le livre du recteur de l'Académie de Genève (1559-1878)*, par S. STELLING-MICHAUD, I-VI, Genève 1959-1980
- Matricula et acta Hungarorum in Universitate Patavina studentium (1264-1664)*. Collegit et edidit A. VERESS, Budapest 1915
- Die Matrikel der Deutschen Nation in Siena (1573-1738)*, hrsg. von F. WEIGLE, Tübingen 1962
- Die Matrikel der Universität Basel*, hrsg. von H.G. WACKERNAGEL, ... III-IV, Basel 1962-1975

FONTI CONSULTATE

- Die Matrikel der Universität Freiburg i. Br. von 1460-1656*, bearb. u. hrsg.
von H. MAYER, Freiburg i. Br., 1907-1910 (anast. Nendeln 1976)
- Die Matrikel der Universität Heidelberg von 1386 bis 1662*, bearb. u. hrsg.
von G. TOEPKE, III, Heidelberg 1893
- Die Matrikel der Universität Wien ...*, bearb. von H. PAULHART, IV-V, Wien
1974-1975